

Venezuela, ambasciatrice Uzzo: â??Ci servono nostri soldi per ricostruzione. Grazie governo italiano per aiutiâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Nonostante lâ??emergenza le sanzioni rimangono in piedi anche se sono state un poâ?? allentate: da qualche giorno stanno permettendo operazioni e transazioni che devono riguardare la tragedia che stiamo vivendo. Questo perÃ² non tocca i nostri beni congelati in giro per il mondoâ?•. Lo ha dichiarato Maria Elena Uzzo, ambasciatrice del Venezuela in Italia, in unâ??intervista concessa allâ??Adnkronos, dopo il terribile terremoto che ha sconvolto il Paese.

Lâ??obiettivo ora Ã¨ quello di ricostruire il Paese colpito dalla tragedia: â??Se i circa 4 miliardi di dollari in riserve auree venezuelane bloccati presso la Banca dâ??Inghilterra possono essere utili? In questo momento tutto Ã¨ utile, qualunque euro o dollaro Ã¨ utile per poter ricostruire il Paese, soprattutto per dare dignitÃ a ogni venezuelano che Ã¨ rimasto colpito da questa tragedia. Penso che piano piano si devono rendere conto che abbiamo bisogno dei nostri soldi per far riprendere il nostro Paeseâ?•, ha aggiunto.

In merito allâ??ipotesi dellâ??arrivo di capitali stranieri â?? in particolare statunitensi â?? nella ricostruzione del Paese, Uzzo ha aggunto: â??PiÃ¹ che un rischio Ã¨ un apporto che possono dare gli altri Paesi nella ricostruzione del Venezuela. Anche lâ??Italia si sta proponendo di aiutare nella ricostruzione del Paese, cosÃ¬ come tante aziende petrolifere, per esempio lâ??Eni. Per noi Ã¨ molto importante in questo momento avere lâ??appoggio di tutti i Paesi per poter ricostruire il Venezuelaâ?•.

â??Vorrei ringraziare moltissimo il governo italiano e la popolazione italiana. Câ??Ã¨ stata una solidarietÃ incredibile fin dal primo momento. Il governo italiano ha inviato immediatamente aiuti e soccorsi: Protezione civile, vigili del fuoco e personale sanitario. Sono giÃ partiti due aerei e spero che tra oggi e domani giovedÃ¬ e venerdÃ¬ ne possa partire un altro. Se nel dopoguerra il Venezuela Ã¨ stato dâ??aiuto e ha accolto i tanti italiani che sono emigrati lÃ¬ e hanno potuto costruire una nuova vita, in questo momento lâ??Italia sta ricambiando il favore. Ringrazio di cuore il popolo italiano per lâ??aiuto che sta offrenbdoâ?•. Quanto al numero degli italiani dispersi, lâ??Ambasciatrice ha chiarito: â?•Fino a ieri i cittadini italiani deceduti erano undici. In Venezuela ci sono circa 160mila persone con cittadinanza italiana e molti vivono nella zona est di Caracas dove si sono verificati crolli in molti palazzi. Purtroppo Ã¨ possibile che nei prossimi giorni il numero delle vittime aumenterÃ â?•.

Lâ??ambasciatrice infine ha sottolineato come â??molti edifici costruiti dagli italiani a partire dagli anni â??60 nellâ??area di Caracas sono ancora in piedi. Questo vuol dire che hanno fatto un lavoro eccellente. Dopo il terremoto del 1967 in Venezuela abbiamo approvato una legge antisismica e tutte le costruzioni italiane sono state realizzate a norma. Molte palazzine non sono crollate e si sono salvate proprio per questo motivoâ?•.

â??I venezuelani che vivono in Italia sono molto preoccupati, stiamo cercando di tenerli sempre aggiornati. Sono inoltre molto solidali e si stanno organizzando per inviare beni di prima necessitÃ . Ci scrivono tanti medici ed infermieri italo-venezuelani che vorrebbero partire per il Venezuela per dare il loro contributo nellâ??assistenza medica. Stiamo cercando di organizzare un volo nei prossimi giorni. Nella tragedia stiamo assistendo a una dimostrazione molto bella di solidarietÃ , anche i venezuelani che vivono in patria hanno aiutato senza tregua i soccorsi, giorno e notte senza dormire continuando a salvare viteâ?•.

A distanza di una settimana dal terremoto che ha devastato il Venezuela, Uzzo ha descritto un quadro drammatico: â??Al momento i decessi sono 1.943, ci sono piÃ¹ di 10.000 feriti e circa 16.000 sfollati in tutto il Venezuela. Abbiamo giÃ allestito dei centri di accoglienza per gli sfollati, ce ne sono 14 per esempio nella zona di La Guaira, vicino lâ??aeroporto internazionale SimÃ³n BolÃvar, che Ã¨ stata lâ??area piÃ¹ colpita. Vicino Caracas ci sono altri 56 centri di accoglienza per tutte queste famiglie. Il nostro governo e le forze dellâ??ordine fin dal primo momento sono al lavoro per salvare vite, sono state salvate 2.400 persone al momento. Nel frattempo sono arrivati anche i soccorsi dei tanti Paesi amici. Parliamo di quasi 51 Paesi che hanno mandato esperti di Pronto soccorso e della protezione civileâ?•.

default watermark

Lâ??ambasciatrice ha ribadito il prezioso lavoro dei soccorritori: â??In questo momento abbiamo bisogno di tantissima solidarietÃ . PerchÃ© i soccorritori sono ancora al lavoro per salvare vite. Proprio questa notte siamo riusciti a salvare un bambino di due anni. Questo vuol dire che non possiamo smettere di salvare vite, Ã¨ la cosa piÃ¹ importanteâ?•. (di Fabrizio Rostelli)

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 2, 2026
Autore
redazione